

ACAU, b. 1123 (Percoto)

Fasc. 1

(5 agosto 1667) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto contro diversi di Percoto per il ferimento di Michele Vecchiutto e l'uccisione di suo fratello Domenico. Lo scontro tra famiglie, che si tenterà di risolvere con un atto di pace stipulato il 2 settembre 1667 presso la chiesa di San Martino di Percoto, continuerà nel tribunale patriarcale.

Fasc. 2

(19 ottobre 1667) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale da Sebastiano Codugnella di Percoto nei confronti di Alessandro Salla di Udine. Il Salla è accusato di essersi opposto all'esecuzione di un mandato di sequestro ordinato dalla giustizia in favore del Codugnella. Inoltre, l'imputato è accusato pure di aver fatto "moto di offesa" nei confronti dell'ufficiale patriarcale incaricato di recapitargli l'ordine di sequestro. Il 3 marzo 1668 il Codugnella presenta atto di rimozione presso la corte patriarcale.

Fasc. 3

(27 gennaio 1668) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Mario Valentinis figlio del "Signor" Artico di Udine accusato di aver ucciso, armato di pugnale Giacomo Piccolo di Percoto a seguito di una lite relativa ai confini delle loro proprietà reciprocamente confinanti. Nonostante l'atto di pace stipulato in data 13 agosto 1668 tra il Valentinis e la moglie del Piccolo, il Vicario generale deciderà che il processo doveva continuare.

Fasc. 4

(6 marzo 1668) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata al foro patriarcale dal conte Ulderico della Porta contro Giuseppe Babuino di Camino di Buttrio, "famiglio di campagna" del conte, accusato di aver rubato vino dalla cantina del della Porta in località "delli Ronchi" di Percoto. Il Babuino verrà arrestato a Latisana e, quindi, tradotto nelle carceri udinesi.

Fasc. 5

(25 ottobre 1669) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il foro patriarcale dal nobile Bernardino Caratti contro Domenico Gisnan q. Giovanni Maria di Cussignacco, suo degano nelle proprietà di Percoto, accusato di diversi furti a danno dei Caratti. Il Gisnan verrà arrestato e condotto nelle carceri udinesi.

Fasc. 6

(26 luglio 1671) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto e da Francesco figlio di Paolo Bureso di Manzano contro Valentino figlio di Domenico Chiappino schiavo abitante a Popereacco. Il Chiappino è accusato di aver percosso e ferito il Bureso. Il 21 agosto 1671 il Bureso presenterà istanza di remissione.

Fasc. 7

(27 ottobre 1670) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto contro Natale e Domenico Oleotto di Percoto accusati di aver ferito alla schiena di fronte alla loggia comunale Domenico Danilotto detto Hierusalem. Nonostante l'atto di rimozione presentato dal Danilotto il Vicario generale ordina la continuazione del processo.

Fasc. 8

(11 febbraio 1671) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto contro Tommaso Milocco di Percoto accusato di aver ferito con la spada Nicolò Mauro di Percoto. Nonostante l'atto di pace (2 gennaio 1672) e successiva rimozione della parte lesa (26 luglio 1672), il Vicario generale ordina la continuazione del processo.

Fasc. 9

(20 aprile 1671) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, contro Girolamo Vaccaro di Percoto. Il Vaccaro ferisce accidentalmente alla gamba con un colpo di archibugio Giovanni di Bertolo di Cavazzo Carnico. Girolamo Vaccaro verrà assolto.

Fasc. 10

(15 agosto 1671) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto contro Simone Zuliano di Trivignano e Leonardo Cainero detto *Lugano* accusati di furto sacrilego nella chiesa campestre di Muris.

Fasc. 11

(6 settembre 1671) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, contro Antonio Marino di Percoto, Mattia Schiavo di San Leonardo presso Cividale, Domenico Chiappino Sabiz ed il figlio di questi Valentino. Gli imputati sono accusati di aver percosso Antonio di Vit di Fagagna, fameglio del curato della villa di Percoto.

Fasc. 12

(25 febbraio 1672) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, contro Battista figlio di Antonio Borghese, abitante in un casale presso Buttrio, Battista Flaugnacco di Percoto e Andrea figlio di Antonio Lanzo di Percoto. Il Lanzo aveva dato origine ad una rissa con il Borghese durante una festa da ballo, che si teneva in piazza a Percoto l'ultimo di carnevale, avendo però la peggio. Datosi alla fuga, il Lanzo era stato inoltre ferito da un'archibugiata sparatagli dal Flaugnacco.

Fasc. 13

(21 marzo 1672) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Contro Paolo e Lorenzo Signorini di Percoto per aver ferito e malmenato Battista Viezzi, ufficiale del degano patriarcale, che si era recato presso di loro a consegnare un atto di giustizia.

Fasc. 14

(01 giugno 1674) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, contro Giovanni Serodino e Domenico Oleotto "gia abitanti nelli Ronchi di Papiriaco" presso Percoto. I due imputati sono accusati di aver gravemente ferito a colpi di vanga Matteo Maovilch di Spalato, servitore ("uomo di spada") in casa dei conti della Porta, dopo che questi li aveva scoperti danneggiare con i loro animali le terre di proprietà dei della Porta presso i Ronchi di Popereacco. Il 18 aprile 1676 entrambi gli imputati verranno condannati in contumacia a dieci anni di bando dalla giurisdizione patriarcale. Alcuni mesi più tardi gli imputati verranno rearditi.

Fasc. 15

(11 giugno 1674) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto. Ricognizione del cadavere di Antonio Lanzo q. Andrea di Percoto, morto a seguito di una caduta da un albero che stava potando.

Fasc. 16

(7 luglio 1674) Processo penale avviato a seguito di denuncia presentata presso il tribunale patriarcale dal degano di Percoto, visione di cadavere e costituiti resi da alcuni testimoni a seguito della morte di Battista Tavagnacco caduto da un *moraro*.